

Bilancio del primo semestre 2026

L'export ortofrutticolo perde volumi

Accelerano le importazioni e il saldo del comparto gira in negativo. Monito di Fruitimprese: tra costi della logistica in aumento e nuove regole sugli agrofarmaci la competitività è a rischio

Cresce il valore delle esportazioni, ma i volumi segnano il passo e la bilancia commerciale torna in rosso.

La fotografia del primo semestre 2026 dell'ortofrutta italiana restituisce un andamento a doppia velocità che apre in prospettiva scenari meno favorevoli, nonostante la conferma di un buon andamento del fatturato.

Le esportazioni – in base alle elaborazioni di Fruitimprese a partire dai dati Istat – segnano su base annua una crescita di oltre il 4% in valore, a 3,33 miliardi di euro, ma in quantità scedono del 3,4%, sotto 1,9 milioni di tonnellate.

A complicare la lettura dei dati è la dinamica dell'import, con gli **acquisti dall'estero in forte accelerazione in termini valutari (+7,1%, a 3,35 miliardi) e in crescita dell'1,6% in quantità.** Il saldo della bilancia commerciale, come accennato, gira in negativo, chiudendo il semestre con un disavanzo di oltre 20 milioni di euro, valore che si rapporta ai 59 milioni di attivo sperimentato nello stesso periodo di un anno fa.

Sono numeri che confermano le pre-

occupazioni espresse dal presidente di Fruitimprese, **Marco Salvi**, motivate non solo dagli sviluppi degli scambi con l'estero, ma anche dalle condizioni strutturali nelle quali le imprese italiane sono chiamate a competere.

I DIVARI NEI SINGOLI SETTORI

Il dettaglio merceologico rende ancora più espliciti i divari nelle dinamiche osservate.

La **frutta fresca**, principale voce dell'export, perde un frazionale 0,8% di quantità, ma cresce del 3,1% in valuta. Più accentuata la flessione degli **ortaggi**, in calo del 4% in quantità, ma con un fatturato lievitato del 2,6%.

Particolarmente critico è il bilancio degli **agrumi**, mentre migliora sensibilmente l'export nazionale di **frutta secca**, ma si tratta di voci minori.

Per Salvi, logistica, trasporti e imballaggi sono i fattori di maggiore pressione. L'inasprimento dei costi di trasporto e i rincari di altre componenti operati-

ve stanno avendo un impatto rilevante sulla capacità di tenuta delle quote, soprattutto in quelle destinazioni con presidi meno solidi, per lo più asiatiche. A questi aspetti si aggiunge la problematica degli imballaggi con il nuovo regolamento PPWR (vedi *L'Informatore Agrario* 25/2026, a pag. 15), particolarmente rilevante per una filiera in cui il packaging assolve anche funzioni di protezione e conservazione delle merci.

Fruitimprese richiama l'attenzione sul rischio che gli obiettivi di sostenibilità, condivisi dal settore, si traducano in nuovi costi a carico degli operatori, senza garanzie di equilibrio tra benefici ambientali, fattibilità tecnica e sostenibilità economica.

LA DIFESA DELLE COLTURE E I NUOVI MERCATI

Ancora più netto è l'allarme sul fronte agrofarmaci, con la questione che va oltre il perimetro normativo. **La progressiva riduzione degli strumenti disponibili per la difesa delle colture, in assenza di soluzioni sostitutive adeguate e nel contesto del cambiamento climatico, può tradursi in maggiori difficoltà produttive, innalzamento dei costi e minore capacità di risposta alle fitopatie**, oltre a determinare un problema di equità competitiva nei rapporti con i Paesi terzi (vedi articolo a pag. 12 di questo numero).

La carrellata dei numeri forniti da Fruitimprese accende un campanello d'allarme sulla coincidenza di più fattori negativi, a cui si aggiungono i tempi lunghi per le nuove tecniche genomiche e l'acuirsi delle crisi economiche e geopolitiche. Si tratta di un primo importante segnale di pressione sulla competitività, sia pure mitigato da novità positive sull'apertura di nuovi mercati, dopo la conclusione dei negoziati con il Vietnam per le esportazioni di kiwi e con l'Ecuador per le pere.

Tra i principali prodotti esportati arretrano mele, pere, arance e limoni, mentre il kiwi si distingue con un aumento del 12% dell'export. **F.Pi.**

La bilancia commerciale 2026 dell'ortofrutta (¹)

Export

3,33 miliardi di euro
(+4% sul 2025)

Import

3,35 miliardi di euro
(+7,1% sul 2025)

Saldo

–20 milioni di euro

(¹) Primo semestre, fonte Fruitimprese.



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.